

L'immigrazione che non ti aspetti

MARIO BASEVI, CINZIA CONTI

La retorica dell'invasione ci ha ormai abituato a l'idea di un'immigrazione crescente costituita essenzialmente da persone che sbarcano sulle nostre coste e vivono in centri di accoglienza. In realtà l'immigrazione e la presenza straniera in Italia che emerge dai dati del recente rapporto Istat su "Immigrati e Nuovi cittadini" è ben diversa.

La presenza non comunitaria diminuisce

La presenza non comunitaria in Italia, dopo almeno trent'anni di crescita - con picchi altissimi a seguito delle regolarizzazioni - sta diminuendo. Al 1° gennaio 2017, in base ai dati sullo stock dei permessi di soggiorno validi forniti dal Ministero dell'Interno, i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia sono 3.714.137. Tra il 2016 e il 2017 si è registrata, per la prima volta negli ultimi vent'anni, una diminuzione di circa 217.000 permessi (tab.1). In parte la

diminuzione è da attribuire alla nuova possibilità di migliorare la qualità dell'archivio dei permessi, sia a seguito dell'introduzione del permesso individuale dei minori, sia a seguito di controlli più generali effettuati attraverso l'integrazione di diversi archivi. In realtà però, anche senza il mutamento delle procedure di elaborazione dei dati, si sarebbe registrato un decremento. Il punto di svolta registrato tra il 2016 e il 2017 è da ricollegare, infatti, anche al fatto che da anni

si registrano un numero minore di nuovi flussi in ingresso che non compensano i permessi scaduti (particolarmente numerosi durante il 2016) e le crescenti acquisizioni di cittadinanza. Rispetto a questo ultimo punto si deve notare che tutte le prime dieci collettività per numero di presenze hanno registrato tra il 2016 e il 2017 un decremento, ma la flessione più rilevante interessa quelle di più antico insediamento come il Marocco e l'Albania che perdono rispettivamente 55.633 e 41.121 permessi.

I flussi in arrivo diminuiscono e non si radicano

Si registra ancora una diminuzione nel numero degli ingressi. Durante il 2016 ne sono stati rilasciati 226.934, il 5% in meno rispetto all'anno precedente. I nuovi flussi si distinguono in maniera sempre più evidente da quelli del passato. Gli arrivi per lavoro hanno ormai un'importanza residuale (meno del 6%) e vengono superati anche dagli ingressi per studio. I nuovi permessi concessi a persone in cerca di asilo e protezione umanitaria invece aumentano ancora e toccano un picco storico di 77 mila 927; sono la seconda motivazione di arrivo dopo il ricongiungimento familiare (34% del totale

Tab.1. Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti, indicatori per cittadinanza selezionata. 1° gennaio 2016 e 1° gennaio 2017, valori assoluti e percentuali

Paesi di cittadinanza	Totale	2016		2017		1° regione
		Valori %	Valori %	Valori %	Valori %	
Marocco	404.817	43,1	27,3	59,9	Lombardia (21,1%)	
Albania	441.839	48,6	25,7	71,9	Lombardia (20,7%)	
China, Repubblica Popolare	318.975	49,8	25,7	51,0	Lombardia (22,4%)	
Ucraina	234.060	75,1	9,7	89,4	Lombardia (21,9%)	
Filippine	182.489	57,3	20,8	83,9	Lombardia (22,8%)	
India	187.978	39,8	22,1	98,8	Lombardia (22,2%)	
Egitto	137.888	30,9	32,8	82,8	Lombardia (19,9%)	
Bangladesh	122.287	27,2	19,2	54,0	Lazio (29,8%)	
Moldavia	120.447	69,8	17,8	21,2	Venezia (29,8%)	
Pakistan	118.181	28,8	22,8	51,3	Lombardia (24,1%)	
Abruzzesi	1.422.201	47,9	20,2	26,4	Lombardia (24,8%)	
Totale	3.714.137	48,9	21,9	69,7	Lombardia (25,8%)	
Marocco	310.450	45,1	31,8	69,2	Lombardia (23,7%)	
Albania	462.959	49,3	28,4	71,1	Lombardia (21,1%)	
China, Repubblica Popolare	323.986	49,4	25,9	48,3	Lombardia (22,2%)	
Ucraina	240.141	79,2	9,0	83,8	Lombardia (21,9%)	
India	169.394	39,1	24,7	54,8	Lombardia (23,9%)	
Filippine	167.176	57,3	21,8	50,8	Lombardia (24,3%)	
Egitto	143.252	30,7	34,3	89,8	Lombardia (27,4%)	
Bangladesh	142.423	28,4	23,0	53,7	Lazio (29,1%)	
Moldavia	141.320	69,9	18,0	69,8	Venezia (29,8%)	
Pakistan	122.884	30,4	27,3	53,8	Lombardia (24,8%)	
Abruzzesi	1.437.269	48,7	22,1	48,0	Lombardia (25,9%)	
Totale	3.821.122	48,7	24,2	59,4	Lombardia (24,3%)	

Fonte: elaborazioni ISTAT su dati del Ministero dell'Interno

dei nuovi permessi (Tab.2). Confrontando i migranti entrati in differenti anni si nota che i flussi recenti tendono a stabilizzarsi in misura minore rispetto a quelli registrati nella prima decade degli anni Duemila. Non solo entrano meno migranti, ma sono anche meno quelli che permangono sul territorio italiano. Da un'analisi realizzata dall'Istat sui migranti entrati con la regolarizzazione prevista ai sensi delle leggi 189/2002 e 222/2002 risultava che oltre l'82% si trovava ancora in Italia al 1° gennaio 2014. Elaborazioni più recenti relative a coloro che erano entrati nel 2007 metteva in luce che gli ancora presenti al 1° gennaio 2012 erano circa il 66,7%. Tra i migranti giunti in Italia nel 2012 il 53,4% è ancora presente in Italia al 1° gennaio 2017. Coloro che arrivano in cerca di protezione e asilo politico hanno una tendenza a restare in Italia più bassa rispetto agli altri migranti: restano in Italia per oltre il 51% dei casi. Anche coloro che sono giunti per famiglia restano in Italia solo per il 65,8%.

Tab. 2. Cittadini non comunitari entrati in Italia nel 2010 e nel 2016, prime dieci cittadinanze e motivo del permesso.

Anni 2014 e 2015, valori assoluti e percentuali

Paesi di cittadinanza	Totale	Motivo del permesso					Altri motivi
		Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo Unilaterale	Altri motivi	
2010							
Nigeria	20.740	0,4	11,8	0,4	83,8	4,7	
Albania	17.917	7,2	88,9	1,9	1,9	20,8	
Morocco	17.488	4,9	89,4	0,7	5,7	0,9	
Polonia	16.888	1,6	24,2	1,7	71,8	1,7	
Cina/Repubblica Popolare	12.719	4,0	32,7	36,9	4,0	22,9	
India	9.196	15,7	69,8	0,4	3,7	0,9	
Bangladesh	8.881	2,3	37,4	0,8	63,2	0,4	
Senegal	8.870	1,8	32,7	0,7	62,7	4,7	
Stati Uniti d'America	8.199	38,7	31,2	28,1	3,0	0,1	
Egitto	7.987	7,0	68,8	3,1	4,7	16,4	
ATI Paesi	100.352	4,5	43,4	0,5	38,8	7,7	
Totale	289.834	9,7	45,1	7,0	34,9	7,9	
2016							
Morocco	17.281	8,9	83,1	0,9	1,2	0,9	
Nigeria	17.074	1,8	11,8	0,8	83,5	0,9	
Albania	16.813	8,9	84,9	2,4	1,9	2,9	
Cina/Repubblica Popolare	15.284	7,2	33,1	24,2	2,9	3,3	
Polonia	14.437	6,8	31,9	2,0	58,4	1,1	
India	11.702	22,8	69,8	8,6	1,8	0,1	
Bangladesh	10.502	0,8	22,7	1,1	47,7	25,6	
Ucraina	10.043	8,8	47,8	2,5	28,0	11,9	
Stati Uniti d'America	10.027	31,6	31,8	20,0	3,0	7,2	
Senegal	8.944	4,9	32,9	0,3	60,0	4,9	
ATI Paesi	100.409	9,0	43,0	11,8	29,8	8,9	
Totale	288.938	9,1	44,8	6,6	38,9	8,9	

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Continuano a stabilizzarsi i migranti giunti 10-15 anni fa...ma qualcosa sta cambiando

Mentre i nuovi flussi sono caratterizzati da una più alta instabilità sul territorio, prosegue il radicamento dei flussi arrivati nei primi anni Duemila. Cresce ancora, seppure solo in termini relativi, la rilevanza dei permessi di soggiorno di lungo periodo e, soprattutto, crescono le acquisizioni di cittadinanza che, tra l'altro, riguardano un numero sempre più ampio di giovanissimi. Sono sempre più numerosi i cittadini non comunitari che ogni anno diventano italiani: erano meno di 50 mila nel 2011, sono stati 184.638 nel 2016. Bambini e ragazzi con meno di 20 anni rappresentano il 41,2% di coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2016. Coloro che acquisiscono la cittadinanza per trasmissione dai genitori e coloro che nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età, scelgono la cittadinanza italiana sono passati da circa 10 mila nel 2011 a oltre 76 mila nel 2016. L'acquisizione della cittadinanza non coincide però sempre con una stabilizzazione definitiva sul territorio: un numero non trascurabile di persone lascia l'Italia negli anni successivi all'acquisizione della nazionalità italiana. Tra il 2012 e il 2016 sono oltre 541 mila i cittadini non comunitari divenuti italiani. Nello stesso periodo però più di 24 mila persone - di cui il 54,1% (oltre 13 mila) solo nel 2016 - si sono trasferiti all'estero dopo l'acquisizione della cittadinanza.

Modelli migratori individuali e modelli familiari: ancora tante differenze tra le collettività

Se per molti migranti, specie quelli arrivati più recentemente, il progetto migratorio è ancora individuale, per la maggior parte dei cittadini non comunitari la migrazione è ormai una questione familiare. Le famiglie con almeno un cittadino non comunitario sono oltre 1 milione e 300 mila. Quelle "miste" in cui c'è almeno un italiano sono oltre 328 mila (il 24,5% del totale), di cui 252 mila con intestatario del foglio di famiglia italiano. Considerando solo le famiglie con intestatari del foglio di famiglia non comunitari si può notare che, subito dopo le famiglie unipersonali, che coprono oltre il 34% del totale, assumono rilievo le coppie con figli che rappresentano il 20%. Le famiglie

monogenitore sono il 5,6% del totale. In particolare per collettività come l'Albania e il Marocco le forme familiari più diffuse sono quelle in coppia con o senza figli. Naturalmente le scelte familiari non dipendono solo dalla durata della presenza, ma sono anche connesse con il modello migratorio seguito. Albanesi e Marocchini sono anche gli immigrati che danno luogo al maggior numero di acquisizioni di cittadinanza. I Filippini pur essendo una collettività di antico insediamento meno frequentemente hanno trasformato il progetto migratorio in progetto familiare, così come meno frequentemente prendono un permesso di lungo periodo o acquisiscono la cittadinanza italiana. I cinesi, anche rispetto alla famiglia, mettono in luce un modello peculiare in cui assumono rilevanti forme familiari "allargate" (tab.3). E' inoltre interessante notare che una stessa collettività mette in luce nei diversi territori italiani scelte familiari molto differenti, segno che, anche per quanto riguarda la famiglia, il contesto di immigrazione esercita una forte influenza sui comportamenti dei migranti.

Tab.3. FAMIGLIE CON ALMENO UN CITTADINO CON COMUNITARI (regolarmente soggiornanti) PER TIPOLOGIA E CITTADINANZA DELL'INTESTATO DEL NUCLEO DI FAMIGLIA (prima 10 cittadini) 1° gennaio 2017, valori percentuali

Paese di cittadinanza	famiglie uniti parentali	couple	couple con figli	couple con figli e altri	monogenitore	famiglie con almeno un italiano*	altre	Totale
Marocco	31,6	4,9	20,4	4,4	6,1	6,5	19,0	100,0
Albania	36,9	5,2	20,0	9,2	5,0	9,7	14,7	100,0
Ucraina	69,3	4,5	4,2	1,8	4,8	4,2	9,4	100,0
Cina, Repubblica Popolare	26,6	4,8	14,2	6,1	9,9	4,2	20,8	100,0
Filippine	27,2	8,1	22,1	3,9	8,9	7,4	12,9	100,0
Moldavia	41,0	4,4	14,2	2,8	10,8	4,8	14,1	100,0
Bangladesh	41,0	2,4	13,3	2,1	9,9	1,6	12,7	100,0
India	36,3	5,7	24,4	8,8	4,4	3,1	12,2	100,0
Sri Lanka (ex Ceylon)	45,4	8,1	24,2	3,6	5,9	3,1	14,7	100,0
Perù	41,2	4,3	14,8	2,8	12,1	9,7	14,8	100,0
Egitto	49,3	2,8	20,8	1,8	4,2	2,5	14,8	100,0
Altri Paesi	44,3	4,8	17,2	2,8	8,8	9,2	14,0	100,0
Totale	42,1	4,8	20,7	5,8	8,8	7,0	14,8	100,0

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno e del Ministero degli Affari Europei (Consolidati)
 *Nota: include anche le famiglie con intestazioni di famiglia non strutturata

**Le opinioni espresse in questo articolo sono quelle degli autori ma non coinvolgono le istituzioni di appartenenza*